

REGIONE
TOSCANA



CINGHIALE

PIANO DI PRELIEVO E CALENDARIO

VENATORIO

NELLE AREE NON VOCATE

DELLA REGIONE TOSCANA

ANNO 2019

1) Introduzione

La Legge Obiettivo Ungulati della Regione Toscana, oltre a porre le basi per una pianificazione specifica indirizzata ad una riduzione delle consistenze di tali specie e di razionalizzazione della gestione venatoria, si è prefissa di attuare per un triennio, una gestione di tipo non conservativo degli Ungulati presenti nelle aree non vocate individuate dalla Regione per ciascuna specie.

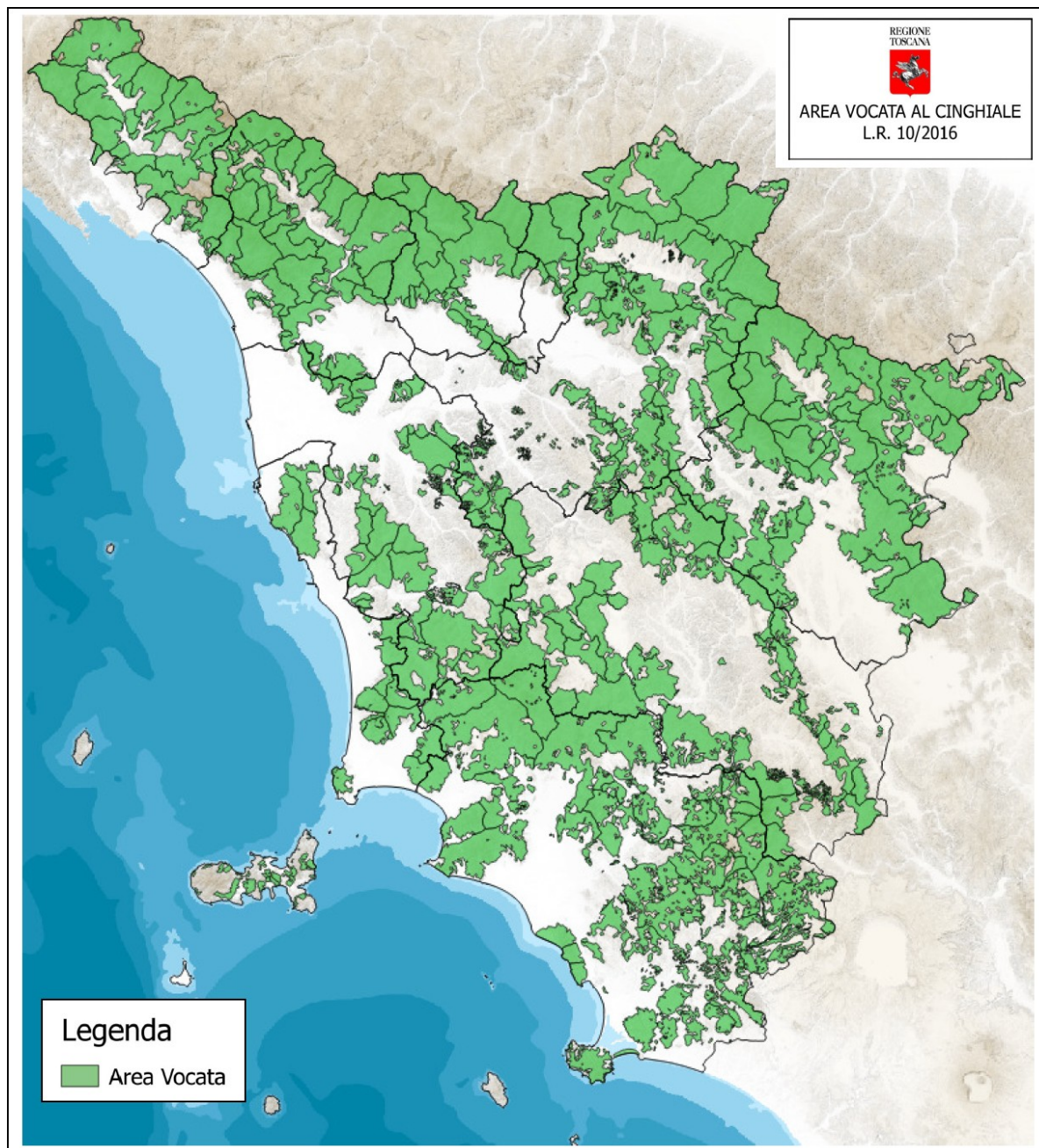
In attuazione dei principi della suddetta legge e previa parere di Ispra, con la Delibera della Giunta Regionale n. 546 del 7 giugno 2016, venne approvato il Piano di Gestione e calendario venatorio del cinghiale nelle aree non vocate della Regione Toscana.

I positivi risultati dell'attuazione del suddetto provvedimento, contenuti nella relazione "Cinghiale – III° Report, ottobre 2018" inviata a Ispra con la nuova richiesta di parere, hanno rappresentato la motivazione per la redazione del Piano per l'anno 2019.

Il presente Piano, coerentemente con quanto in proposito definito dall'art. 2 della Legge

Regionale, è riferito alle nuove “aree non vocate” per la specie cinghiale, individuate nel territorio della Toscana e approvate ai sensi dell’art. 3 della l.r. 10/2016, con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 77 del 1° agosto 2018. Per tali aree viene posto l’obiettivo di raggiungere e mantenere le popolazioni di cinghiale ad una densità estremamente contenuta (densità obiettivo tendente a zero), in considerazione della elevata diffusione di coltivazioni agricole sensibili ed infrastrutture antropiche.

Fig. 1: aree vocate per il cinghiale di cui alla DCR 77/2018



Coerentemente a quanto previsto nella Legge Obiettivo, il Piano si propone di realizzare e mantenere la riduzione di densità delle popolazioni presenti nelle aree non vocate, principalmente attraverso il prelievo venatorio, nei tempi e con le modalità previste dal Calendario annuale, riducendo ai soli ambiti posti in divieto di caccia ed a situazioni eccezionali l'attuazione degli interventi di controllo effettuati in applicazione dell'art. 37 della L.R. 3/94 e dell'art. 5 della L.R. 10/2016.

Requisito indispensabile per l'efficace attuazione del prelievo venatorio in tali aree e per contenere al contempo le problematiche di danno è quello di applicare in modo estensivo le possibilità di prelievo selettivo offerte dall'art. 11-*quaterdecies*, comma 5, della Legge 2 dicembre 2005, n. 248, attraverso la approvazione di piani di prelievo selettivi commisurati alla consistenza delle popolazioni e su periodi più ampi rispetto a quelli previsti dalla 157/92.

2) Piano di prelievo selettivo per la specie CINGHIALE nelle aree non vocate

Coerentemente con le indicazioni ISPRA relative alla gestione delle aree non vocate per le altre specie di Ungulati, ferma restando l'organizzazione territoriale regionale (ovvero la attuale suddivisione in Comprensori, ATC, e Unità di Gestione di livello inferiore: distretti di caccia e istituti faunistici), l'obiettivo di riduzione e mantenimento della densità di

popolazione a valori minimi deve essere perseguito attuando una gestione non conservativa delle popolazioni su scala regionale e comprensoriale (ATC ed istituti in essi inclusi). Ciò, con lo scopo generale sia di ridurre la densità nelle aree non vocate, sia di limitare la dispersione dei soggetti dalle aree vocate contigue.

I 15 Comprensori regionali, così come definiti nelle modifiche alla legge regionale 3/94 approvate con l.r. 84/2016, sono stati utilizzati come base di riferimento per il reperimento dei dati di consistenza e densità, per i calcoli relativi alla consistenza presunta nella porzione non vocata definita dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) vigente e per la definizione delle aree e dei piani di prelievo.

Le superfici considerate relativamente alle aree vocate e non vocate e la loro distribuzione per Comprensorio sono quelle derivate dalla avvenuta approvazione della sopra citata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 77 del 1° agosto 2018. Ad esse si riferiscono i dati di ripartizione delle consistenze, densità e previsione di prelievo di cui al presente Piano.

La consistenza minima relativa alla specie entro il Comprensorio, coincidente con il contingente prelevabile annualmente, è derivata dai dati di consistenza stimata da parte delle Unità di Gestione presenti nelle aree vocate limitrofe. Tali dati sono quindi derivati dalla elaborazione dei dati censuari comunicati per l'annata 2018-19 dai singoli titolari delle unità di gestione della specie (Presidenti degli ATC, Titolari degli Istituti faunistici), conformemente a quanto indicato nella l.r. 10/2016 (art. 4 comma 3).

Nel calcolo delle consistenze stimate, le superfici, in ogni caso, sono intese come SAF (Superficie Agro Forestale), al lordo degli Istituti Faunistici in esse presenti.

Il Piano di Prelievo di ciascun Comprensorio è riassunto nell'allegato 1 al presente Piano.

Il Piano è composto per ciascun Comprensorio da:

- colonna a) superficie SAF di riferimento;
- colonna b) superficie delle aree non vocate (di cui alla DCR 77/2018);
- colonna c) piano di prelievo complessivo;
- colonna d) densità media di prelievo;
- colonna e) piano di prelievo iniziale pari al 70% del piano complessivo;
- colonna f) piano di prelievo finale di completamento, pari al restante 30% del piano complessivo, da assegnare in funzione delle densità successivamente al completamento del 70%;
- struttura del piano di prelievo.

Il Piano di prelievo è soggetto a possibile aumento di capi prelevabili, al raggiungimento dei contingenti abbattuti, previa richiesta all'ISPRA da parte della Regione.

In particolare, per la strutturazione del prelievo in classi di sesso e età, è stata utilizzata una suddivisione necessariamente semplificata, tenendo conto delle finalità venatorie del prelievo e dell'ampio periodo annuale di applicazione, con solo 4 classi di prelievo. La percentuale di prelievo disposta per ciascuna classe risponde alle indicazioni dell'ISPRA inviate con sul precedente Piano 2016-2018 con parere del 29 marzo 2016, mantenendo elevata (35% del totale) la percentuale delle femmine superiori all'anno d'età. Ciò, anche per tentare di ovviare ai possibili squilibri generati dai risultati del prelievo negli anni precedenti. Coerentemente alle indicazioni del suddetto Istituto, si prevede che nel caso di femmine accompagnate dai giovani, il prelievo dovrà iniziare da questi ultimi.

Relativamente alla validità del Piano annuale si considera l'anno solare.

Concorrono alla realizzazione del Piano tutti i prelievi venatori effettuati nelle aree non vocate nel periodo di validità dello stesso.

La Regione autorizza il prelievo selettivo anche nelle aree vocate, ai sensi e con le modalità disposte nel DPGR 48/R/2017 all'art. 73, comma 1° e nel calendario venatorio.

3) Attuazione del prelievo selettivo nelle aree non vocate

Il prelievo nelle aree non vocate per il cinghiale è organizzato in Unità di gestione non conservativa (Aziende Faunistiche e Agrituristiche Venatorie o loro porzioni; Distretti di gestione non conservativa gestiti dagli ATC, che includono le eventuali ZRV).

Gli ATC provvedono ad individuare/modificare i distretti di cui sopra, coordinando la loro gestione per il prelievo selettivo sul cinghiale con quella relativa alla caccia di selezione delle altre specie ungulate. In tali distretti, gli ATC provvedono a organizzare la gestione e l'accesso dei cacciatori aventi diritto nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 10/2016 art. 4 comma 9 lett. e).

Ai sensi dell'art. 4 comma 6 lett a) e b) della L.R. 10/2016, sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale nei distretti di gestione non conservativa:

- i cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale;
- i proprietari e conduttori di fondi agricoli in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, iscritti all'ATC.

I titolari delle Aziende Faunistiche Venatorie ed Agrituristiche Venatorie, per le porzioni incluse in area non vocata alla specie cinghiale, provvedono a organizzare le attività di prelievo selettivo sulla specie.

Ai sensi dell'art. 4 comma 6 lett. c) della L.R. 10/2016, sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale negli Istituti privati o loro porzioni ricadenti nelle aree non vocate alla specie:

- i titolari ed ospiti delle aziende faunistiche e agrituristiche venatorie, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, o accompagnati da personale abilitato, nel territorio di propria competenza.

Nella prima fase di attuazione del Piano per ciascun Comprensorio e sino al raggiungimento del 70% del Piano di prelievo, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. 10/2016, il prelievo avviene senza assegnazione su base territoriale. Raggiunto il 70% del Piano, i capi rimanenti sono distribuiti tra ATC e gli Istituti privati sulla base del rapporto tra capi prelevabili e loro struttura e la superficie dell'area cacciabile non vocata. L'ATC provvede ad effettuare la distribuzione dei capi rimanenti tra i Distretti di propria competenza e gli Istituti privati, dandone loro comunicazione.

Il prelievo del cinghiale in selezione nelle aree non vocate di cui al presente piano e nei tempi previsti per tale fattispecie nel successivo punto 4) avviene nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 10/2016 ed in particolare con le modalità e mezzi previsti all'art. 4 comma 5 e con le disposizioni di sicurezza previste al comma 8 dello stesso articolo.

Ciascun ATC provvede a organizzare la distribuzione delle schede di prelievo (o a dotare i cacciatori e i titolari delle Aziende Faunistiche e Agrituristiche e Venatorie di sostitutivi mezzi di teleprenotazione delle uscite) e fornisce a titolo gratuito i contrassegni inamovibili da apporre sui capi abbattuti, nei modi indicati all'art. 4 comma 9, lett. a) della L.R. 10/2016. L'ATC provvede a fornire schede e contrassegni ai Titolari degli Istituti Faunistici privati senza limiti sino al raggiungimento del 70% di prelievi nel Comprensorio.

L'ATC ai sensi dell'art. 4 comma 9 provvede a rendicontare alla Regione con cadenza almeno mensile l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età. I titolari degli Istituti privati comunicano all'ATC entro il 2° giorno del mese, gli esiti dei prelievi effettuati nel mese precedente. Gli ATC comunicano il prelievo complessivo effettuato nel mese precedente nel Comprensorio, con i dati degli Istituti privati, alla Regione, entro il 5° giorno del mese successivo. Per ragioni di riservatezza, i dati di prelievo e i soggetti esecutori degli stessi devono essere inviati solo alla Regione; a tal fine l'ATC individua il responsabile del trattamento dei suddetti dati.

I dati di prelievo, saranno trasmessi attraverso il Portale Regionale di gestione degli Ungulati denominato TosCaccia, appena sia stata completata anche per il cinghiale la procedura di inserimento, già utilizzata dal 2018 per le altre specie.

4) *Calendario venatorio per il prelievo nelle aree non vocate*

La caccia di selezione sul cinghiale, condotta esclusivamente nei periodi indicati dall'art. 18 della L. 157/92, non riesce a risolvere le problematiche di danneggiamento riscontrate nelle aree non vocate.

Viceversa, come dimostrato dai risultati ottenuti nel triennio 2016-2018, i metodi selettivi applicati per un ampio arco temporale nelle aree e nei periodi nei quali avvengono di norma i danni maggiori alle coltivazioni, possono esercitare una efficace funzione di contenimento numerico, anche alleggerendo la consistenza delle popolazioni nelle aree vocate limitrofe.

Il Piano di prelievo sarà quindi applicato attraverso il prelievo selettivo, in periodi di caccia anche diversi da quelli indicati dall'art. 18 della L. 157/92 attraverso le procedure offerte dall'art. 11-*quaterdecies*, comma 5, della Legge 2 dicembre 2005, n. 248, che nel caso in questione consentono di armonizzare le esigenze biologiche, pratiche e di salvaguardia delle coltivazioni, nel prelievo della specie.

Il periodo di prelievo selettivo consentito nelle aree non vocate è compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre.

Durante i periodi e con gli orari previsti dal calendario venatorio per la caccia al cinghiale in braccata nelle aree vocate, è altresì consentita la caccia al cinghiale nelle aree non vocate, esercitata in forma singola, alla cerca o con la tecnica della girata, da parte di tutti i cacciatori iscritti all'ATC o dai cacciatori autorizzati negli istituti privati.

Tutti i cacciatori che effettuano il prelievo venatorio del cinghiale in area non vocata (Distretti e Aziende Faunistiche e Agrituristiche) debbono essere in possesso di contrassegni e schede di prelievo rilasciate dall'ATC. Tutti i capi abbattuti sono conteggiati entro il piano di prelievo per le aree non vocate di ciascun Comprensorio.

L'orario di caccia per il prelievo selettivo del cinghiale, nel periodo consentito e fatto salvo il divieto di caccia nei giorni di silenzio venatorio, è compreso tra un'ora prima del sorgere del sole e un'ora dopo il tramonto.

Durante il periodo di caccia in braccata nelle aree vocate definito dal calendario venatorio è consentito alle squadre di caccia al cinghiale di porre le poste anche entro le aree non vocate, sino a metri 100 dai confini delle aree vocate.

5) Rendicontazione

I dati di prelievo sono raccolti dagli ATC e inviati alla competente struttura della Giunta Regionale con le modalità stabilite all'art. 4 comma 9 lett. c).

La Regione Toscana provvederà attraverso i dati forniti dagli ATC e dagli altri soggetti responsabili delle unità di gestione a comunicare all'ISPRA, relativamente a ciascun Comprensorio di gestione, con riferimento all'annata precedente, in forma schematica:

- i capi prelevati per ciascuna classe di sesso e età;
- il numero di uscite di caccia effettuate;
- i danni accertati alle colture agricole accertati/liquidati.

Allegato 1: Piano di Prelievo annuale

ALLEGATO 1: PIANO DI PRELIEVO ANNUALE CINGHIALE AREE NON VOCATE												
N.	COMPENSORIO	SUPERFICIE AGRO FORE STALE	SUPERFICIE AREE NON VOCATE 2018	DENSITA' MEDIA AREE NON VOCATE	CONSISTENZA STIMATA ANV	PIANO PRELIEVO ANNUALE	PIANO DI PRELIEVO INIZIALE (70%)	PIANO DI PRELIEVO FINALE (30%)	MASCHI > 1 ANNO	FEMMINE > 1 ANNO	MASCHI ROSSIE STRIATI	FEMMINE ROSSE E STRIATE
1	AREZZO VALDARNO VALDICHIANA CASENTINO	237.083	88.575	2,2	1.952	1.952	1.367	586	293	683	488	488
2	VALTIBERINA	64.468	17.495	2,0	345	345	242	104	52	121	86	86
3	SIENA NORD	215.204	111.553	4,2	4.631	4.631	3.242	1.389	695	1.621	1.158	1.158
4	FIRENZE NORD PRATO	194.394	45.488	2,2	995	995	696	298	149	348	249	249
5	FIRENZE SUD	150.114	95.187	3,1	2.927	2.927	2.049	878	439	1.024	732	732
6	GROSSETO NORD	141.767	42.764	3,0	1.291	1.291	904	387	194	452	323	323
7	GROSSETO SUD	285.571	152.866	3,1	4.688	4.688	3.282	1.406	703	1.641	1.172	1.172
8	SIENA SUD	145.070	102.022	3,1	3.126	3.126	2.188	938	469	1.094	781	781
9	LIVORNO	83.931	46.080	2,7	1.264	1.264	885	379	190	442	316	316
10	ARCIPELAGO TOSCANO	21.270	16.220	2,7	444	444	311	133	67	156	111	111
11	PISTOIA	85.041	21.098	1,8	377	377	264	113	56	132	94	94
12	LUCCA	158.215	39.439	1,4	551	551	386	165	83	193	138	138
13	MASSA	104.901	17.414	1,5	256	256	179	77	38	90	64	64
14	PISA OVEST	128.510	81.215	2,9	2.359	2.359	1.651	708	354	826	590	590
15	PISA EST	93.852	49.166	2,1	1.019	1.019	713	306	153	357	255	255
	TOTALE	2.109.391	926.582	2,5	23.023	23.023	16.116	6.907	3.453	8.058	5.756	5.756